

Continuità educativa e orientamento

Fondazione Cariparma finanzia un progetto per le medie: gli studenti più grandi diventano tutor di quelli più piccoli

Carla Giazzi

Per iscriversi a una scuola superiore è utile respirarne l'aria, conoscerne l'ambiente, gli insegnanti, gli studenti. Che cosa c'è di meglio, dunque, per gli allievi delle medie, di un micro stage in cui i ragazzi degli istituti superiori li affiancano, con l'aiuto dei docenti? È la nuova frontiera dell'orientamento, il «metodo attivo» proposto dal progetto «Innovazione didattica, continuità educativa e orientamento», che coinvolge 8 tra istituti tecnici ed economici, 6 scuole medie ed è finanziato da **Fondazione Cariparma**. Uno dei capisaldi è la peer education, l'educazione tra pari, per cui gli studenti più grandi diventano tutor di quelli più piccoli e li fanno partecipi di attività concrete, in nome di quella «intelligenza delle mani» per cui si impara facendo. Gli stage, di un paio d'ore, si terranno nel secondo quadrimestre di quest'anno scolastico e nel primo del prossimo e sono rivolti agli attuali allievi di seconda media. È un orientamento agli istituti tecnici «per far conoscere meglio gli aspetti innovativi introdotti negli ultimi anni - ha detto

Luciana Donelli, preside del Bodoni, capofila del progetto, durante la presentazione - e anche per intervenire sugli spostamenti da scuola a scuola, frequenti nel primo biennio degli istituti, che hanno ripercussioni sulla qualità della vita degli studenti». «Oggi - ha aggiunto Dario Nicoli, formatore del progetto, docente dell'Università cattolica di Brescia - le maggiori opportunità di lavoro riguardano proprio i profili tecnici e professionali. La scuola è in una fase di «svolta realista», cioè tende a indirizzare i giovani alla realtà effettiva del lavoro, sempre rispettandone il mondo interiore». È l'«umanesimo tecnologico», che tiene in tensione i valori della letteratura e dell'arte con quelli della scienza e della tecnica. «L'importante è che i ragazzi siano accompagnati e che si sentano messi in gioco, chiamati ad aggiungere qualcosa di nuovo al sapere. E il rendimento scolastico, che pure è un indicatore importante, non deve essere l'unico elemento da tenere in considerazione». Ha aperto il seminario, in cui gli istituti hanno presentato gli stage e le scuole medie le loro attività di orientamento, Paolo Andrei, presidente di

Fondazione Cariparma, che ha sostenuto economicamente il progetto con 95 mila euro. Il disegno più ampio della Fondazione a sostegno dell'innovazione didattica ha visto quattro progetti finanziati nel 2014, cinque nel 2015 e proseguirà anche nel 2016. Prima di tutto, Andrei ha ringraziato gli insegnanti: «Se la Fondazione ha contribuito all'innovazione didattica, lo ha potuto fare per la qualità del vostro lavoro, che dà origine a queste sperimentazioni», ha detto. L'attenzione di **Cariparma** è rivolta anche alla condivisione delle esperienze e delle problematiche, come quella dell'orientamento: «Questo tipo di «rete» è il modo giusto di lavorare». Da docente universitario, Andrei ha auspicato un maggior dialogo anche tra scuole e università, «per capire quali strumenti nuovi utilizzare per orientare i ragazzi a una scelta consapevole e utile per il loro futuro». «L'educazione - ha concluso - è un aspetto fondante della qualità della vita della comunità, e a questa vogliamo contribuire; con l'ambizione che, magari, alcune buone prassi della sperimentazione diventino realtà consolidate nell'attività delle scuole». ●



Bodoni: La preside Donelli e il presidente di **Fondazione Cariparma** Andrei.

